

Cattivo gusto in prima serata

Il bacio gay di Gesù sulla Rai alle nove di sera

Associazioni cattoliche mobilitate contro lo sketch del programma «Lol» in cui il Messia bacia un apostolo

■ ■ ■ GIUSEPPE POLLICELLI

■ ■ ■ Quando si esagera si esagera. Circa il fatto che nelle primissime stesure dei testi evangelici, non ancora intaccate da presunte rielaborazioni ecclesiastiche, l'episodio delle nozze di Cana si riferisse in realtà al matrimonio tra Gesù e Maria Maddalena si dibatte da secoli. E sull'ipotesi che Cristo possa essere stato sposato è stata scritta una quantità esorbitante di libri, dallo studio accademico al saggio divulgativo fino al romanzo d'intrattenimento (celeberrimo il *Codice da Vinci* di Dan Brown). Fin qui ci si può anche stare. Le cose cambiano decisamente di fronte a uno sketch come quello andato in onda su Rai Due lo scorso 30 maggio all'interno del programma *Lol*, titolo mutuato da un vocabolo di origine internetiana («Lol» è un acronimo che sta per «laughing out loud», grosso modo traducibile come «sbellicarsi dalle risate»).

Uno sketch di tale pochezza, e così di cattivo gusto, da avere indotto le associazioni ProVita onlus e Giuristi per la Vita a presentare, oltre un mese fa, un esposto alla Procura della Repubblica contro la scenetta in questione, nella quale, in appena una manciata di secondi, vengono irrisi nel modo peggiore alcuni cardini della religione cristiana. *Lol* è un programma canadese le cui puntate, della durata di circa un quarto d'ora l'una, sono costituite da brevi raccontini comici privi di parole (alla Benny Hill) e contraddistinti da un umorismo molto alla buona basato essenzialmente sul ribaltamento della situazione di partenza. Lo sketch che ha indignato ProVita onlus e Giuristi per la Vita fa tuttavia storia a sé, per la sua inopportunità e per il suo livello qualitativo obiettivamente infimo.

La scena è quella, inconfondibile, dell'Ultima Cena di Leonardo da Vinci: intorno a una lunga tavolata sono disposti, tutti dal medesimo lato, Gesù e gli apostoli. Solo che accanto a Gesù, la cui capigliatura (come quella degli altri commensali) fa pensare più a un rasta o a un punkabbestia che non al Figlio di Dio, siede una graziosa Maddalena dai capelli corvini. La musica in sottofondo, la Marcia nuziale di Felix Mendelssohn, non lascia dubbi: è in corso di svolgimento una festa matrimoniale. Quello che, per i cristiani, è il supremo momento dell'istituzione dell'Eucaristia viene dunque inopinatamente trasformato in una cena successiva allo sposalizio di Gesù Cristo.

Ma non è finita, manca ancora il colpo di scena finale. Che consiste, trovata geniale, nel mostrare Gesù che si disinteressa della Maddalena per concentrare le proprie attenzioni su un apostolo a cui, tra l'entusiasmo degli astanti, dà un bacio sulle labbra. Il matrimonio, insomma, avrebbe sancito l'unione omosessuale tra Gesù e un suo discepolo (presumibilmente Pietro). Stupisce che la produzione di *Lol* abbia ritenuto meritevole di essere messo in scena tale ignobile pasticcio, ma ancor di più meraviglia che a Rai Due non si siano resi conto che era meglio evitarne la proiezione, specie durante la cosiddetta «fascia protetta» (lo sketch è andato in onda subito dopo il Tg2 delle 20.30). Ieri, in un comunicato, le due associazioni autrici dell'esposto hanno scritto: «Invitiamo i lettori ad aderire alla petizione, rivolta al presidente della Rai, affinché presenti le proprie scuse e si adoperi fattivamente perché, in futuro, la televisione di Stato non venga utilizzata a fini ideologici e rispetti i valori e le tradizioni religiose del popolo». Anche per un laico a prova di bomba, stavolta, sarà difficile non dirsi d'accordo.



Lo sketch della trasmissione di Raidue «Lol» in cui Gesù bacia un apostolo [web]

